

EDITORIALE

Crollo delle nascite nel 2018 9 mila culle vuote

Storico crollo nascite in Italia nel 2018 che diventa l'anno peggiore di sempre con 9mila neonati in meno rispetto al minimo segnato nel 2017 e un trend negativo che riguarda anche gli stranieri. È quanto emerge da un'analisi di Ulecoop, l'Unione europea delle cooperative, sugli ultimi dati demografici Istat in relazione all'annuncio del vice premier Di Maio che contro la denatalità nel Def saranno inserite misure di aiuto alle famiglie sul modello francese con 50% di sconto sui pannolini, 50% sulle spese per la baby sitter e un coefficiente famigliare che abbatta l'Irpef a seconda del numero dei figli.

Con appena 449mila nuovi nati nel 2018 - sottolinea Ulecoop - la situazione demografica italiana è influenzata da cambiamenti sociali, ritmi quotidiani sempre più frenetici, spese crescenti per asili, istruzione e tempo libero, oltre alla tendenza a fare figli dopo i 40 anni accorciando il tempo biologico per la procreazione. E se una volta era il sud a guidare le nascite con le famiglie più numerose - evidenzia Ulecoop - adesso la "linea della culla" si è spostata sempre più a nord con il record della provincia di Bolzano che è l'area più prolifica del Paese con 1,76 figli per donna contro 1,32 della media nazionale, seguita dalla provincia di Trento con 1,50, dalla Lombardia con 1,38 e dall'Emilia Romagna con 1,37 figli per donna mentre nelle regioni del Mezzogiorno ci si ferma a 1,29 e precipita a 1,16 in Basilicata, a 1,13 in Molise e a 1,06 in Sardegna. Nelle aree dove il welfare è più sviluppato - sottolinea Ulecoop - le famiglie fanno più figli perché sono più sicure rispetto al futuro, sanno di poter contare su servizi pubblici e privati dedicati non solo ai figli ma anche agli anziani considerato l'aumento della speranza di vita che per gli uomini sfiora ormai gli 81 anni (80,8) mentre per le donne supera gli 85 (85,2).

Si tratta di un contesto sociale dove il welfare pubblico e privato deve affrontare una doppia sfida: da una parte asili e scuole per i figli e dall'altra assistenza domiciliare o in residenze specializzate per gli anziani con il mondo cooperativo socio assistenziale che ogni anno segue oltre 7 milioni di famiglie grazie a 355mila addetti sul territorio nazionale. E mentre le spese crescono non è un caso che - rileva Ulecoop su dati Eurispes - proprio 7 genitori su 10 si augurino che i figli una volta cresciuti si impegnino subito nel mondo del lavoro con un picco di oltre l'85% in Sicilia e Sardegna mentre nel nord ovest dell'Italia il 72,1% si aspetta che il figlio o la figlia resti in famiglia in attesa di trovare una sistemazione in linea con le proprie aspirazioni. Ma con una disoccupazione giovanile che in Italia raggiunge il 31,9% - conclude Ulecoop - quella di restare a casa senza potersi creare una propria famiglia sembra essere sempre più spesso quasi una scelta obbligata.

UECOOP.ORG

GELA

**Siglato l'accordo
per l'apertura in Città
di un centro di ricerca
all'avanguardia ENI - CNR**

di Liliana Blanco

3

BARRAFRANCA

**Un ricordo di don Giovanni
Pinnisi, primo parroco della
Santa Famiglia, morto
domenica 31 marzo**

di don Filippo Provinzano

5

Questo numero
è stato consegnato
al C.P.O.
di Poste Italiane
Caltanissetta
il 5 aprile 2019,
alle ore 12

Christus vivit In Chiesa ci sia spazio per ogni tipo di giovani



“Quando ho iniziato il mio ministero come Papa, il Signore ha allargato i miei orizzonti e mi ha dato una rinnovata giovinezza”. Comincia con questa confidenza l'esortazione apostolica post-sinodale “Christus vivit”, 299 numeri divisi in nove capitoli, rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio. Una sorta di “Magna Charta” per la pastorale giovanile, esortata da Papa Francesco ad essere, da ora in poi, “pastorale giovanile popolare”, pronta a cambiare partendo dalla capacità di raccogliere le critiche dei giovani. Perché sono i giovani che possono aiutare la Chiesa “a non cadere nella corruzione, a non trasformarsi in una setta”. “La Chiesa di Cristo può sempre cadere nella tentazione di perdere l'entusiasmo”, esordisce il Papa. Sono proprio i giovani, allora, che per il Papa “possono aiutarla a rimanere giovane”. “Questo comporta che riconosca con umiltà che alcune cose concrete devono cambiare, e a tale scopo ha anche bisogno di raccogliere la visione e persino le critiche dei giovani”, il monito.

“Gli scandali sessuali ed economici; l'impreparazione dei ministri ordinati che non sanno intercettare adeguatamente la sensibilità dei giovani; la scarsa cura nella pre-

parazione dell'omelia e nella presentazione della Parola di Dio; il ruolo passivo assegnato ai giovani all'interno della comunità cristiana; la fatica della Chiesa di rendere ragione delle proprie posizioni dottrinali ed etiche di fronte alla società contemporanea”. Sono le ragioni principali che allontanano i giovani dalla Chiesa, secondo l'analisi di Francesco.

“Una Chiesa eccessivamente timorosa e strutturata può essere costantemente critica nei confronti di tutti i discorsi sulla difesa dei diritti delle donne ed evidenziare costantemente i rischi e i possibili errori di tali rivendicazioni”, il grido d'allarme. Viceversa, “una Chiesa viva può reagire prestando attenzione alle legittime rivendicazioni delle donne che chiedono maggiore giustizia e uguaglianza.

Con questo sguardo sarà capace di fare proprie queste rivendicazioni di diritti. Il dolore dei giovani è “come uno schiaffo”, scrive il Papa a proposito della violenza che “spezza molte giovani vite” con varie forme di abusi e dipendenze, mettendo vittime anche grazie alla “colonizzazione ideologica” e alla “cultura dello scarto”. La morale sessuale è spesso “causa di

Una “Magna Charta” della Pastorale giovanile, esortata a cambiare partendo dalle critiche dei giovani, per diventare “pastorale giovanile popolare”. È l'esortazione apostolica di Francesco rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio a conclusione del Sinodo di ottobre

Vicariato di AIDONE

"A Giunta"

LA PASQUA DI AIDONE - 2019 -

ore 10
presentazione della Pasqua Aidonese e dei 12 santoni
'a cursa di Santui'

ore 11:45
arrivo di san Pietro, saluto con i Santoni e corsa al sepolcro insieme a san Giovanni

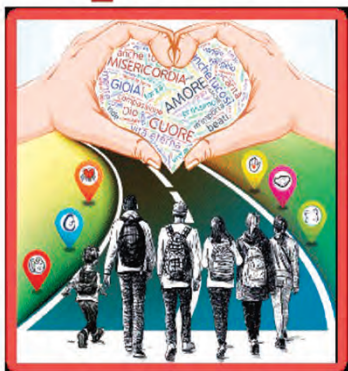
ore 12
"Giunta" tra Gesù risorto e la Madonna e "Danza di Santui"

DOMENICA 21 APRILE - p.zza F. GORDOVA

continua a pag. 4...



CARITAS DIOCESANA
Piazza Armerina



**La carità
nei Testimoni
del Vangelo**

III° INCONTRO FORMATIVO
con l'Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice
ORE 9.30
25 Aprile 2019
PALERMO

Incontriamo i Centri:

"Missione Speranza e Carità" di Fratel Biagio Conte

"Padre Nostro" di Padre Pino Puglisi

BARRAFRANCA Approvato il Piano Triennale 2019-2021 del fabbisogno del personale

Verso la stabilizzazione dei precari

Barrafranca approva il piano triennale del fabbisogno del personale. Il triennio in questione va dal 2019 al 2021. Soddisfatto il primo cittadino Fabio Accardi che parla di "un altro passaggio storico dell'amministrazione". Con questo atto la giunta comunale ha approvato di fatto il piano di stabilizzazione per i lavoratori precari che operano presso l'Ente.

"È un momento storico perché dopo parecchi anni il nostro Comune torna concretamente a parlare di assunzioni", aggiunge Accardi. Nel Comune di Barrafranca operano 48 lavoratori precari e che da più di 15 anni si vedono rinnovare di anno in anno il contratto. "Siamo in attesa della stabilizzazione già da parecchio tempo - affermano i lavoratori - e aspettavamo un provvedimento già con

l'amministrazione Ferrigno e poi con quella Lupo ma niente era stato fatto.

Oggi, anche se il tutto è condizionato alle autorizzazioni da parte della Commissione stabilità del Ministero dell'Interno, un provvedimento è stato varato dalla Giunta comunale segno che c'è attenzione alla problematica del precariato".

I dipendenti comunali sono 144, di cui 48 a tempo determinato e part-time ed essendo il Comune in situazione di dissesto ha il fermo sulla capacità assunzionale, non potendo superare gli 84 dipendenti.

"Abbiamo previsto, nei primi due anni, 36 assunzioni grazie ai posti che si libereranno con i prossimi pensionamenti e anche al fatto che i lavoratori precari

sono tutti part-time", aggiunge il primo cittadino. "Seguirà la stabilizzazione dei rimanenti precari fino ad arrivare alla stabilizzazione totale degli attuali incaricati a tempo determinato.

Anche questo era un obiettivo centrale del programma elettorale della nostra amministrazione. La stabilità per questi lavoratori è un segno di civiltà ma soprattutto di giustizia perché non è pensabile che in uno Stato di diritto si possa stare per così lungo tempo in una condizione di precarietà. Seguiremo l'iter con la massima attenzione e tutto il nostro impegno per far sì che il piano possa avere esecuzione".

Gaetano Milino

+ **FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

#stiamoinsilenzio

L'hashtag che è stato creato da un gruppo di volanti all'indomani dell'ennesimo uxoricidio a Catenanuova, ha un sottotitolo: "Lascia alla donna la possibilità di essere". In poche ore si sono consumati due omicidi di mariti gelosi e nonostante gli appelli e le mobilitazioni generali, la gelosia continua ad accendere e armare le mani di spregevoli individui, che, come nel caso di Catenanuova, attirano con l'inganno l'ignara vittima e poi uccidono a sangue freddo, premeditando tutto. Le dichiarazioni dei conoscenti sono quasi sempre le stesse, nessuno si aspettava che quell'uomo arrivasse a tanto. Lui, separato, scriveva sui social che era vedovo, in realtà la relazione con la compagna era già naufragata la scorsa estate. Due figli, un ragazzo di 11 anni e una di 17, l'uxoricida aveva un altro figlio di 25 anni, dal suo precedente matrimonio. È su di loro che va la riflessione. Tempo fa ho letto una lettera scritta da Giulio e Paolo, 24 e 26 anni anche loro sopravvissuti alla furia omicida del loro padre. Mi hanno molto colpito le parole: "...ha ucciso nostra madre, non deve più uscire dal carcere. Non deve più fare del male a qualcuno". Il dolore si somma al rancore e alla paura di trovarsi un giorno davanti a quel padre violento. "Non potrà mai essere perdonato deve marcire in galera. Non se la può cavare con l'infermità mentale o il manicomio giudiziario. Dopo poco tempo lo rimetterebbero in libertà e potrebbe ancora fare del male...". I ragazzi non hanno torto se si osserva il sistema giudiziario italiano considerato al mondo fra i più garantisti. Ci si chiede anche come possa aver il porto d'armi, probabilmente andrebbe riformato il meccanismo delle concessioni di autorizzazione magari prevedendo la vista preliminare di uno psicologo o uno psichiatra per capire se la persona che intende acquistare un'arma legalmente è sana di mente. Le tragedie devastano le famiglie e l'elaborazione del lutto soprattutto in circostanze come queste è davvero difficile metterla in atto. La ragazzina di Catenanuova era in gita, tutto sembrava apparentemente normale eppure, chiunque poteva accorgersi di un post inquietante sul profilo Facebook di Filippo Marraro: "La vendetta un piatto freddo, più è freddo e più si gusta". Nell'era digitale dove tutti siamo connessi una frase del genere passa anche inosservata!

info@scinaro.it

Strisce blu, inizia la sperimentazione

Barrafranca si tinge di blu. Scatta il servizio della sosta a pagamento. Gli operatori commerciali sono già muniti di tagliando e chiunque vorrà posteggiare in alcune zone, senza incappare in una multa, dovrà esporre il biglietto da grattare sul cruscotto. Queste le vie dove insistono i parcheggi blu: via Marconi, Corso Garibaldi, via Vittorio Emanuele, Corso Umberto I, viale Sig. Ritrovato, viale della Repubblica. Nel contempo saranno istituite le zone di parcheggio libere in via Ciulla, via Archimede, via Itria, via Comm. Giordano, via Mattina D'Angelo, via Trieste, via C. Buoizzi, via G. Virone, via Minghetti, via Settembrini, via Monti, via Lago Trasimeno, viale della Repubblica lato SX, corso Italia, Piazza Fratelli Messina, Piazza Umberto, via Vasapolli, viale Sig. Ritrovato.

La sosta dei veicoli sarà subordinata al pagamento di un biglietto, tipo gratta e vinci, da esporre sul parabrezza e ben visibile della propria autovettura. Naturalmente non sarà consentito sostare sui marciapiedi o al di fuori delle delimitazioni a strisce blu. Sono stati previsti i parcheggi riservati ai disabili e per l'acquisto di farmaci in prossimità delle farmacie. Nella fase sperimentale il servizio verrà gestito dal Comune stesso in maniera diretta e con l'utilizzo di personale proprio.

I cittadini residenti pagheranno € 10 per l'abbonamento mensile; tutti gli altri indistintamente pagheranno € 20. Il tagliando verrà rilasciato dal comando di Polizia Municipale con una apposita richiesta corredata dei documenti che ne attestino i requisiti necessari.

Per chi invece non necessita di abbonamento la tariffa oraria sarà di € 0,50 con un bonus sosta di 15 minuti. Il ricavato sarà destinato esclusivamente alla manutenzione delle strade che allo stato attuale sono ridotte in pessime condizioni e procurano non pochi problemi alle auto in circolazione.



Prefetto: "Niscemi non chiude il Commissariato"

Si torna a parlare di sicurezza pubblica a Gela e a Niscemi. Il tema è stato al centro di un incontro con il prefetto di Caltanissetta Cosima Di Stani e la Silp Cgil di Caltanissetta, rappresentato dal Segretario Generale Provinciale Pasquale Mastrantonio.

Alla riunione hanno presenziato Ignazio Giudice, Segretario Generale Provinciale della Cgil di Caltanissetta, Giuseppe Pardo, Segretario della Camera del Lavoro Cgil di Niscemi e Davide Chianza, dirigente nazionale Silp Cgil. I sindacalisti hanno espresso tutta la loro preoccupazione per le problematiche vissute dai poliziotti della Questura e degli uffici distaccati di Polizia dei comuni di Gela e Niscemi. In particolare ci si è soffermati sulla questione degli organici dei due commissariati e sulle condizioni dello stabile di Polizia di Niscemi oltreché sulle procedure in corso per l'assegnazione di un nuovo necessario stabile da adibire ad uffici, sia per le enormi carenze di quello attuale e sia per l'incombenza sfratto esecutivo.

Al Prefetto inoltre è stata consegnata una lettera accompagnata da una nutrita rassegna degli interventi fin qui effettuati dal sindacato. La Di Stani ha garantito sulla continuità della permanenza della Polizia a Niscemi e assicurato che i competenti uffici e tecnici ministeriali stanno seguendo e valutando la questione dal punto di vista tecnico-amministrativo e presto dovrebbero dare esito agli intoppi rilevati che stanno determinando il blocco delle procedure.

Enna, arrivano due funzionari

Carmelo Passaro e Dario Infurna sono i due nuovi commissari in servizio alla Questura di Enna. Gli ufficiali hanno preso servizio nei giorni scorsi e provengono entrambi dalla Scuola Superiore di Polizia. Il dott. Carmelo Passaro, trentotto anni, originario della provincia di Caltanissetta, ha conseguito la Laurea specialistica in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni presso l'Università degli Studi di Catania; il dott. Dario Infurna, trentadue anni, originario della provincia di Agrigento, ha conseguito la Laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Palermo.

Nel settembre 2017, dopo aver superato



il concorso esterno per Commissari della Polizia di Stato, entrambi i Funzionari hanno iniziato il corso di formazione presso la Scuola Superiore di Polizia di Roma, durante il quale hanno anche conseguito il Master di II livello in Scienze della Sicurezza Pubblica presso l'Università La Sapienza.

I nuovi Commissari svolgeranno un tirocinio operativo della durata di sei mesi, che prevede una rotazione formativa in tutte le articolazioni interne della Questura. Trascorsi questi sei mesi, assumeranno la qualifica Commissario Capo in attesa, da parte del Questore, dell'incarico definitivo.

Soroptimist per il cuore

Come gestire una patologia cardiaca? Quali sono le sintomatologie? Cosa può fare una persona nell'immediatezza di fronte ad un infarto incipiente? Sono solo alcune delle domande a cui hanno risposto la cardiologa Rosanna Salerno e il medico di medicina generale Maria Palumbo all'incontro che si è tenuto nell'aula 'Don Franco Cavallo' dell'istituto 'Ettore Majorana' diretto da Linda Bentivegna su iniziativa del Soroptimist di cui è presidente Silvia Scaglione. Una panoramica sanitaria con riverberi nella vita di tutti i giorni dedicata agli studenti. Nel corso della conferenza i medici hanno fornito gli elementi di base per poterla fronteggiare ed evitare danni irreversibili se l'episodio accade in famiglia o colpisce il soggetto in prima persona.

I "Folk Songs" a Sedievolanti



Ancora un successo di pubblico per la rassegna "Contemporanea/mente ... un altro tempo per un altro spazio". Il ciclo di manifestazioni è organizzato da "APS Sedievolanti" e giovedì scorso ha visto portare in scena lo spettacolo "Folk Songs" al Palagiovani di Barrafranca con la musica degli Oneiroi Quartet. Grazie ai quattro musicisti siciliani, Marco Badami e Filippo Di Maggio al violino, Massimo

Cantone alla viola e Paolo Pellegrino al violoncello, i multiformi talenti degli "Oneiroi", le divinità dei sogni nella mitologia greca, si sono trasformate in visione, danza, profondità, leggerezza

e, allo stesso tempo efficace vibrazione delle corde degli strumenti e di quelle dell'anima. È stata un'occasione per vivere un'esperienza musicale che, pur muovendo le basi dalla musica d'arte, porta alla condivisione di generi, gusti, epoche e tradizioni musicali tra loro differenti, ma estremamente coinvolgenti! Ogni info su tutto il cartellone degli spettacoli è disponibile sulla pagina facebook ufficiale degli eventi.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENI A Gela uno dei 4 centri di ricerca congiunti del Mezzogiorno. Siglato accordo Eni, CNR, Stato

Un laboratorio per ricerca all'avanguardia

Gela ospiterà uno dei quattro centri di ricerca congiunti localizzati nel Mezzogiorno. Gli altri tre saranno a Lecce, in Basilicata e a Portici. Lo stabilisce un Joint Research Agreement firmato, nei giorni scorsi, alla presenza del Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) Massimo Inguscio, dell'Amministratore Delegato di Eni Claudio Descalzi e della rappresentanza politica con il Presidente Conte ed il Ministro per il Sud Lezzi.

I ricercatori dei laboratori, istituiti presso centri operativi o di ricerca già esistenti, lavoreranno insieme in quattro aree fondamentali e si occuperanno in modo specifico di studio dei cambiamenti climatici nell'Artico a Lecce; energia pulita da fusione a confinamento magnetico a Gela; gestione sostenibile e innovativa del ciclo dell'acqua in Basilicata e sviluppo di un'a-

gricoltura a basse emissioni di CO2 a Portici.

Tutti i centri saranno dotati di laboratori dedicati in cui sviluppare i progetti di ricerca, definiti e concordati da CNR ed Eni in termini di obiettivi, attività e risorse.

Per quanto riguarda Gela nello specifico, il centro Eni - Cnr di Gela "Ettore Maiorana" sulla fusione sarà orientato alla ricerca di avanguardia sulle caratteristiche dei plasmi, dei magneti superconduttori, e sulle caratteristiche delle centrali che possono sfruttare le proprietà dei materiali e i vantaggi del processo di fusione.

Il centro svilupperà competenze anche sul fronte del trasporto e dello stoccaggio della potenza elettrica, interfacciandosi con centri CNR che già operano in questi campi in Sicilia. L'attività di collaborazione Eni - CNR prevede lo sviluppo

di competenze e know-how tecnologico, di tecniche innovative e di metodologie di validazione per la fusione, attraverso l'integrazione di competenze dei centri di ricerca di eccellenza del CNR con Eni. "La collaborazione con CNR si inquadra nella strategia Eni di forte cooperazione con l'eccellente sistema della ricerca italiano - ha detto Descalzi -. Siamo orgogliosi di avere all'attivo 9 accordi strategici con le principali università ed enti di ricerca del paese, per un investimento di più di 67 milioni di euro, evidenziando il nostro impegno nel campo della Ricerca e Sviluppo".

Per Inguscio "l'accordo tra Eni e CNR rappresenta un esempio unico di alleanza fra una grande azienda e l'ente di ricerca più importante in Italia per numero di ricercatori e brevetti". Questa alleanza produrrà innovazioni di ricerca e tecnologiche su sca-

la industriale nel Mezzogiorno con benefici scientifici anche in altre zone dell'Italia e del Mondo.

I ricercatori del CNR e di Eni lavoreranno assieme allo sviluppo di quattro aree fondamentali per la decarbonizzazione del settore energetico, la promozione dell'economia circolare e della bioeconomia, a sostegno di sistemi idrici più efficienti e di tecniche di agricoltura innovativi in linea con i principali obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e al tempo stesso per promuovere soluzioni e mitigare gli impatti crescenti della siccità nel Mediterraneo e in aree geografiche strategiche del Corno d'Africa, Sahel, Medio Oriente.

Liliana Blanco

in breve

Nave greca esposta all'ex convento

La nave greca di Gela sarà esposta all'ex convento delle Benedettine. Sottoscritta la convenzione tra Comune di Gela e l'assessorato regionale alla Cultura e Identità Siciliane. La sala dell'ex convento possiede tutte le caratteristiche per ospitare il relitto e offrirlo alla pubblica fruizione nell'attesa del definitivo trasferimento presso il Museo delle Navi antiche. La nave arcaica, lo ricordiamo, è stata portata alla luce nel 2009 nel mare di Bulala, e restaurata ad opera del laboratorio "M.R. Archeological Service di Portsmouth" in Gran Bretagna e rappresenta un unicum nel panorama internazionale dell'architettura navale antica in quanto in ottimo stato di conservazione e contribuisce ad ampliare le conoscenze sulla tecnica di costruzione a scafo portante con gli elementi lignei assemblati con la tecnica della "cucitura" e, grazie a un ricco corredo di bordo che è stato recuperato, fornisce una lettura della vita dei naviganti.

Enna inaugura la "Stanza delle Emozioni"

L'associazione No Profit "L'ABC delle emozioni" di Enna ha fatto dono degli arredi per la stanza relax dedicata ai pazienti del reparto di Oncologia del Presidio Ospedaliero Umberto I. L'inaugurazione della stanza si è tenuta lo scorso 4 aprile nel corso di una cerimonia sobria promossa con la collaborazione di operatori e direzione sanitaria. Si tratta di uno spazio offerto ai degenti oncologici e ai loro familiari dove poter vivere con meno disagio il loro ricovero.

Ok a contributi per portatori di handicap

L'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro ha assegnato al Libero Consorzio Comunale di Enna la somma di circa 302 mila per consentire all'Ente di assicurare l'erogazione dei servizi in favore degli studenti portatori di handicap, residenti nel territorio ennese frequentanti le scuole di secondo grado. La notizia è stata accolta positivamente dal commissario straordinario dell'Ente, Ferdinando Guarino il quale ha assicurato che gli uffici competenti hanno già provveduto ad impegnare le somme necessarie per assicurare la continuità dei servizi in favore degli studenti disabili fino alla conclusione dell'anno scolastico in corso.

AC

VALGUARNERA

I soldi dei cinesi nel poliambulatorio

Sembra che la bandiera rossa della Repubblica popolare cinese sventolerà sull'ex poliambulatorio comunale "Sebastiano Arena" di Valguarnera, che a partire dalla prossima estate diventerà un avamposto commerciale della Cina nel centro della Sicilia, a seguito dell'accordo commerciale tra Italia e Cina di recente siglato a Roma.

La "Nuova Via della Seta", quindi, passerà da Valguarnera e rilancia le speranze economiche dell'ex polo tessile e dei prodotti agroalimentari del centro Sicilia. Tra le varie richieste del governo cinese c'era quella della creazione di un "Commercial Hub" al centro dell'Isola e su questa richiesta si è piombato il parlamentare valguarnerese del Movimento 5 Stelle, Andrea Giarrizzo, che sapendo della dismissione del poliambulatorio "Sebastiano Arena", da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna, ha proposto l'ormai ex immobile sanitario come edificio da destinare alla richiesta cinese. Sono bastate alcune telefonate tra il Ministero del Lavoro e il Ministero della Sanità e l'intervento di quest'ultimo presso l'assessorato regionale alla Sanità, per dare il via libera alla proposta.

Sarà il governo cinese a farsi carico della ristrutturazione del "Sebastiano Arena", e nei giorni scorsi, una delegazione inviata dal presidente Xi Jinping, è venuta a Valguarnera per visionare l'immobile ed iniziare a tracciare i primi passi, di una nuova strada rossa. La notizia è apparsa sul sito valguarnera.com.

Admo cresce sempre più



Admo Niscemi si fa più grande. Durante la 39ª Sagra del Carciofo i volontari sono riusciti a reclutare ben 23 nuovi potenziali donatori di midollo osseo. "Siamo felicissimi di questo risultato", dice Greta Ercolani, volontaria, a conferma del lavoro svolto dal gruppo Admo di Niscemi. "Una realtà nata lo scorso anno che comincia a fare numeri importanti considerato che Niscemi è una piccola piazza e generosa come sempre. Noi ci mettiamo la faccia, speriamo che i potenziali donatori ci mettano la loro e soprattutto possano maturare la consapevolezza che il miracolo della vita è alla portata di ognuno di noi". "Il trapianto di midollo osseo è l'unica terapia che può guarire malattie oncoematologiche come la leucemia e le malattie mieloproliferative - spiega Bruna Ferranti, la referente del gruppo donatori di Niscemi di Admo Gela. La sola chemioterapia, infatti, toglie gran parte della malattia ma non guarisce del tutto. Ma se dopo avviene il trapianto di cellule staminali, il nuovo sistema immunitario uccide le cellule cattive. E si guarisce per sempre". Ma chi può diventare un donatore di midollo? Per poter diventare un donatore di midollo osseo bisogna essere in buona salute, pesare almeno 50 kg e avere tra i 18 e i 35 anni.

Procivis, corsi di formazione speciali con Manzi

Christian Manzi, infermiere e formatore sanitario che attraverso corsi di base organizza eventi per sensibilizzare le persone alla rianimazione cardiopolmonare cercando tante idee per divulgare il più possibile e al meglio le manovre salva-vita, a Gela per un corso di aggiornamento. Successo di partecipanti durante la lezione che si è tenuta presso la sala formazione della Pubblica Assistenza "Procivis" di via Ossidiana.

La lezione si è concentrata su

"Metodi alternativi per trasmettere le nozioni a coloro che non appartengono al settore sanitario. In questa chiave sono proposti modelli di flash-mob e di apprendimento alternativo quali coreografie, brani musicali e strumentazioni ideate, nonché brevettate, finalizzate all'apprendimento anche da parte di bambini in età scolare.

Una sensibilizzazione che fa emozionare e spinge ogni essere umano a fare qualcosa di buono. "Ogni volta che accade una tra-

gedia - dice il responsabile Luca Cattuti - come quella del povero calciatore Piermario Morosini, si ritorna prepotentemente a parlare di defibrillatori. Il defibrillatore è veramente un apparecchio salva vita, su questo oramai non c'è alcun dubbio. Di fronte ad una fibrillazione ventricolare, l'unica terapia valida è infatti la defibrillazione precoce. E questa può essere erogata solo da un defibrillatore, che deve essere reperito quanto prima! Chi preme il pulsante per erogare la scarica,

però, è sempre l'essere umano. Quindi, oltre alla presenza della macchina, è indispensabile che ci sia una persona formata, che sia in grado di eseguire correttamente ed in sicurezza le linee guida. Ma soprattutto che possieda buon senso da vendere, altruismo e tanta buona volontà".

La ragazzina che ci dà lezioni di buon senso

Questo semino ci viene offerto dalla bellissima testimonianza di una ragazza che ogni venerdì saltava le lezioni per andare a protestare davanti al Parlamento svedese. La notizia esemplare della quindicenne ha avuto un seguito tanto da essere appoggiata da migliaia di cittadini ed essere invitata alla Conferenza Mondiale dell'Ambiente. La giovanissima Greta ha parlato, in tale occasione, a una platea di capi di stato e leader mondiali con un tono deciso iniziando il suo discorso con una presentazione chiara: "Mi chiamo Greta Thunberg e ho 15 anni. Vengo dalla Svezia e parlo a nome di Climate Justice Now. Molte persone pensano che la Sve-

zia sia un piccolo paese ma siamo venuti qua per far sapere ai leader che il cambiamento sta iniziando....Nel 2078 avrò 75 anni e i miei figli potrebbero chiedermi perché non avete agito quando potevate farlo....anziché preoccuparci del futuro, dovremmo fare qualcosa per cambiarlo adesso ora che possiamo...". Parole dure che toccano i potenti che pensano solo ad arricchirsi con lo sfruttamento ambientale senza pensare alla vivibilità futura dell'uomo. La salvaguardia dell'ambiente è una questione prioritaria e urgente che tocca da vicino tutti noi e Greta ha deciso di scendere in campo con proteste e discorsi pubblici cercando di scuotere il mondo. Una

ragazzina che da lezioni di buon senso e ci sveglia dal torpore creato dall'opulenza finanziaria sociale di pochi e dall'apatia generale in un mondo di egoisti. Greta in una conferenza stampa ha rilasciato il seguente pensiero: "Le persone ci dicono sempre che sperano tanto che i giovani riusciranno a salvare il mondo. Ma non possiamo, semplicemente perché non c'è abbastanza tempo per intervenire che ci permetta di crescere e prendere in mano la situazione. Centinaia di migliaia di ragazzi da tutto il mondo si attivano per il loro futuro, e stiamo facendo sentire la nostra voce.... è il nostro futuro, dunque dobbiamo scegliere se vogliamo impegnarci o no,

e non dobbiamo permettere a nessuno di impedircelo". Un semino che ci fa tanto riflettere e che ci interroga su come nel nostro piccolo possiamo essere utili all'ambiente.



Rosario Colianni

Funerali, nuove disposizioni a Niscemi

A Niscemi, dall'inizio del mese di marzo, a conclusione dei funerali, non sono più consentite le condoglianze all'interno delle chiese. Una restrizione da parte del clero associata ad altre, come ad esempio "omaggi floreali sproporzionati" attorno ai feretri, eccessivi interventi di commiato in memoria dei cari estinti.

È quindi accaduto che le famiglie colpite da lutti in occasione dei funerali ai loro congiunti, a fine messa, siano state invitate dai titolari delle imprese funebri ad accomodarsi fuori dalla chiesa per ricevere le condoglianze e davanti al feretro deposto nel carro funebre. Il motivo di tali restrizioni è legato all'eccessivo prolungamento dei tempi dei funerali dovuto all'intrattenersi dei partecipanti in chiesa. Ritardi, dun-



que, nelle celebrazioni delle esequie e con ripercussioni anche nell'orario d'inizio delle celebrazioni successive, con una serie di ritardi a catena che impediscono altre attività parrocchiali. Così il clero della città, ha disposto l'applicazione di alcune restrizioni. Lo ha fatto indirizzando una lettera ai responsabili delle agenzie di pompe funebri nella quale si legge: "Al fine di evitare la confusione che si crea quando i familiari chiedono di ricevere le condoglianze dentro la chiesa, prolungando così eccessivamente

- che in occasione dei funerali si ricorre ad un omaggio floreale sproporzionato, sfarzoso ed invadente.

Senza nulla togliere al valore del fiore simbolo di esternazione di sentimenti, l'esagerata presenza di composizioni, ostenta soltanto esibizioni fuori luogo, deturpa l'evento della morte, ne storpiava il senso del segno che si vuole offrire, facendo della chiesa ed in modo particolare del presbiterio, una serra disordinata e confusionaria di fiori che impedisce i mo-

vimenti essenziali come la distribuzione dell'Eucarestia e della benedizione del feretro.

I fiori vanno visti come segni di affetto e di devozione; non è la quantità che assicura tutto ciò". Il clero pertanto fa così appello alle pompe funebri ad un "numero parco" di composizioni floreali.

E per quanto riguarda le lettere di commiato per l'addio ai cari congiunti o amici, il clero scrive che "sono a volte ripetitivi ed anche superflui" poiché la liturgia funebre prevede il commiato, ricco di contenuto e legato al messaggio cristiano. "Spesso queste lettere - si legge a tal proposito - sono testimonianze solo spettacolari e poco si addicono al dolore dei familiari".

La prassi introdotta a Niscemi non è nuova nella diocesi palermitana. Infatti anche a Gela e a Barrafranca vige la consuetudine, a meno di avversità atmosferiche, di porgere le condoglianze sul sagrato della chiesa.

in breve

Conferenza 8x1000

In occasione della Giornata Nazionale per la promozione della scelta dell'Ottomille alla Chiesa Cattolica, sabato 13 aprile si terrà la consueta Conferenza diocesana del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica. Lo comunica l'incaricato Orazio Sciascia che ha invitato quanti vogliono partecipare a presentarsi alle ore 9,30 presso il salone delle riunioni del Museo diocesano di Piazza Armerina, a fianco della Basilica Cattedrale. L'incontro, che sarà presieduto dal Vescovo, sarà l'occasione per portare a conoscenza di tutti il bilancio di quanto realizzato dal Servizio del Sovvenire e per rendere partecipe delle iniziative da intraprendere in questa campagna di sensibilizzazione alla firma per l'Ottomille.

Don Bosco 2000

È iniziato martedì 2 aprile presso il centro di Catania dell'associazione "Don Bosco 2000" di Piazza Armerina il percorso didattico "Migrante per un giorno": durante la mattinata gli studenti, guidati dai migranti che interpretavano vari ruoli, hanno sperimentato il lungo viaggio dall'Africa alle coste siciliane passando dal deserto, dalla Libia e dal Mar Mediterraneo. Un'esperienza intensa per cercare di capire il percorso dei giovani migranti, attraverso la simulazione di vari passaggi dal momento in cui si è costretti ad abbandonare il proprio paese all'arrivo in Europa.

Presentazione libro



Avrà luogo giovedì 11 aprile alle ore 18 presso il circolo Democratico "Cordova - Scovazzo" di Aidone, la presentazione del libro fotografico di Andrea Lattuca e Erminio

Gattuso con i testi di Alessandra Mirabella "La Settimana Santa di Aidone. Tradizioni e misteri". Interverranno Alessandra Mirabella, lo scrittore Filippo Minacapilli, il fotografo Fabio Marino, l'editore Maurizio Vetri e gli autori Lattuca e Gattuso.

Laurea

Confetti rossi per don Osvaldo Brugnone, 34 anni. Il parroco della Chiesa Madre di Pietraperzia "Santa Maria Maggiore" ha conseguito la laurea triennale in Scienze a Tecniche psicologiche discutendo una tesi su "L'importanza della voce interiore nel Diario di Etty Hillesum" presso l'Università Kore di Enna. Relatore è stato il prof. Calogero Iacolino. A don Osvaldo le nostre congratulazioni per il traguardo raggiunto.



Niscemi, Via Crucis per i 40 anni della parrocchia

"Io ti vedrò" è il titolo di una Via Crucis, composta in occasione del quarantesimo di vita della parrocchia Santa Maria della Speranza in Niscemi e nel sesto di presenza del gruppo di genitori che hanno perso i figli, identificatisi con l'Associazione Nazionale Figli in Paradiso "Ali tra Cielo e Terra" guidata dalla presidente Virginia Campanile. I testi della Via Crucis, che seguono lo schema classico, sono composti da brani biblici scelti dal parroco don Filippo Puzzo,

mentre i commenti biblici sono stati formulati da don Daniele Centorbi. La Via Crucis e i testi biblici si muovono attorno ad un'unica tematica: "Il Figlio".

Per una maggiore riflessione, tra le diverse stazioni, sono state inserite delle poesie tratte dal libro "Apro le ali... e volo via" edito dalla stessa associazione. Nel presentare il libretto il parroco don Filippo scrive "affido questo libretto, alle mamme e padri dei gruppi della Sicilia e dell'intera Italia, perché, a partire dal-

la riflessione dei testi biblici e poetici, il loro cammino di vita possa riprendere, sostenuti anche dall'aiuto celeste dei loro figli e di Santa Rachele, nostra Patrona e protettrice, per risorridere e volare alto".

A corredo della Via Crucis, c'è anche un canto "Dolce Angelo" le cui parole e musica sono state composte dalla giovane Avila Francesca.

Carmelo Cosenza

Anche un ennese a "Pane in Piazza" a Milano

C'è anche il panettiere ennese Liberto Campisi a "Pane in piazza 2019" di Milano, un grande progetto missionario organizzato nella città meneghina. Da giovedì 25 Aprile a lunedì 6 Maggio 2019 sul sagrato del Duomo, tutte le specialità regionali dolci e salate sfornate in diretta 24 su 24 da 150 fornai giunti da tutta Italia gratuitamente per raccogliere offerte da devolvere interamente al progetto del panificio industriale Saint Augustin in Etiopia. La manifestazione si deve alla famiglia dei celebri panificatori Marinoni con i Padri Cappuccini Missionari di Piazza Cimitero Maggiore. Nel 2018 ha registrato 300mila visitatori in 7 giorni.

A chiudere la kermesse benefica, sarà una solenne Santa Messa di Duomo presieduta da mons. Angelo Pagano, Frate Minore Cappuccino Vicario Apostolico di Harar e responsabile di tutte le opere sociali del Vicariato, destinatario del Pro-



getto Panificio St. Agustine.

Ricordiamo che nel periodo natalizio, i fornai Liberto Campisi di Enna, Alessandro Vicedomini di Cuneo e Luca Piantanida hanno omaggiato la città di presepi di pane e di un quadro della natività come ringraziamento per l'opportunità di realizzare un così grande e significativo evento solidale.

In Etiopia guerra e siccità hanno cau-

sato una grave inflazione che ha portato perfino la materia prima del pane a costi proibitivi. Il Vicariato di Harar si estende su una superficie di 266.000 chilometri quadrati e la popolazione, raddoppiata nel giro di pochi anni, è di 100 milioni di persone, per la maggior parte giovani senza un impiego. Così Mons. Pagano ha deciso di mettere a disposizione 500 metri quadri appartenenti al Vicariato per costruire un panificio industriale. Lo stabilimento dedicato a St. Augustin dovrà avere una capacità produttiva di 300 quintali al giorno, necessaria

per colmare parte del divario fra domanda e offerta di pane sul territorio, e per sostenere le opere della Diocesi rivolte a persone di ogni religione ed etnia. La panetteria di Liberto Campisi opera ad Enna in via Trieste, 2.

Per contribuire: www.missioni.org, "Dona ora" specificando la causale Panificio Harar.

...segue da pagina 1 - *Christus vivit...*

incomprensione e allontanamento dalla Chiesa", mentre i giovani vogliono un confronto su identità maschile e femminile, sulla reciprocità tra uomo e donna e sull'omosessualità. "Non è sano confondere la comunicazione con il semplice contatto virtuale", ammonimento per i frequentatori della rete, alle prese con fenomeni pericolosi e ambigui come il "dark web", il "cyberbullismo", la pornografia, le "fake news" e il fenomeno della "migrazione digitale". Sono tanti i giovani "direttamente coinvolti nelle migrazioni", ribadisce Francesco, stigmatizzando i trafficanti senza scrupolo e la xenofobia. La parte finale del terzo capitolo della "Christus vivit" è dedicata agli abusi, definiti dal Papa "una nuvola nera" da allontanare all'orizzonte anche grazie all'aiuto e alle segnalazioni dei giovani. Dare spazio a una "pastorale giovanile popolare", "dove ci sia posto per ogni tipo di giovani", la proposta del

settimo capitolo della "Christus vivit". "Una pastorale più ampia e flessibile", spiega Francesco, che sappia valorizzare anche "quei giovani credenti che sono leader naturali nei quartieri e nei diversi ambienti". La famiglia continua a rappresentare il principale punto di riferimento per i giovani, come è emerso dal Sinodo: i giovani sognano una famiglia, e il matrimonio non è fuori moda, assicura il Papa. Non bisogna aspettarsi di "vivere senza lavorare, dipendendo dall'aiuto degli altri", il monito ai giovani, in un mondo segnato da una disoccupazione giovanile che ha ormai raggiunto "livelli esorbitanti" e che deve diventare una priorità per la politica. "Suscitare processi, non imporre percorsi" o "costruire ricettari", l'indicazione dell'ultimo capitolo, dedicato al discernimento.

M. Michela Nicolais

www.settegiorni.net

Segui gli aggiornamenti
nell'edizione on-line.
Iscriviti alla
nostra newsletter!

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA Addio a don Giovanni Pinnisi, fondatore e pastore della parrocchia "Santa Famiglia"

Un esempio per i giovani sacerdoti



La notizia della dipartita di don Giovanni Pinnisi, comunicata nella mattina del 31 marzo, ha molto commosso la comunità diocesana e il clero, me in particolare, lasciando un grande vuoto presso i familiari che lo hanno accudito con affetto durante la lunga malattia.

Essere dunque presente alle esequie, celebrate lunedì scorso nella sua parrocchia "Santa Famiglia", di cui è stato fondatore e pastore per molti anni, mi è sembrato più che un dovere. Accompagnarlo in

abbiamo condiviso sin dagli anni del seminario le nostre più importanti esperienze: la formazione, il conferimento degli ordini minori, l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 10 giugno 1962, le esperienze pastorali in questi lunghi anni di servizio alla Chiesa, il venticinquesimo e infine il cinquantesimo anniversario di sacerdozio, nel 2012.

La nostra amicizia, talmente salda da coinvolgere le rispettive famiglie, soprattutto durante gli anni del seminario, ha superato sempre

quest'ultima tappa, assieme al nostro vescovo e ai diversi sacerdoti convenuti, si è configurato come un ulteriore momento da condividere con un confratello che per me ha significato molto.

In fatti io e don Giovanni

distanze, impegni, difficoltà, andando infine oltre la sua malattia con la quale ci ha trasmesso un autentico esempio di totale conformazione al Cristo Crocifisso.

Infine non posso dimenticare la mia visita avvenuta lo scorso novembre, durante la quale, stringendomi la mano, mi indicava con lo sguardo la foto che ci ritraeva alla presenza del Santo Padre Benedetto XVI in occasione del nostro cinquantesimo anniversario di sacerdozio, un'ulteriore esperienza che porterò nel mio cuore.

Don Giovanni, persona umile, semplice, di grande capacità comunicativa, sia per il clero, in particolare per i giovani sacerdoti, un esempio da imitare per poter servire la Chiesa con amore, impegno e la stessa dedizione che egli ha saputo trasmetterci. Noi invece non ci dimenticheremo di lui e lo terremo sempre presente nei nostri ricordi e nella preghiera.

Don Filippo Provenzano

Un ministero vario e ricco Ecco chi era don Giovanni

Don Giovanni nacque a Barrafranca da Giovanni e Catena Faraci, fu ordinato sacerdote il 10 giugno del 1962 nel giorno del «Corpus Domini» dal vescovo, mons. Antonino Catarella. Cinquanta anni di ministero, dicono quanto impegno ha profuso don Giovanni per corrispondere al dono ricevuto e l'abbondanza delle grazie che il Signore ha dato, attraverso la Sua persona, a tante e tante anime.

Il suo ministero ricco e vario è costellato dalla sua presenza in posti diversi della diocesi. Egli è stato vicario cooperatore della Chiesa Madre di Pietraperzia e cappellano delle Suore Ancelle Riparatrici dal 1962 al 1964, professore di storia nel Seminario vescovile, vicario cooperatore della parrocchia del Crocifisso di Piazza Armerina e della Parrocchia S. Maria dell'Itria a Barrafranca, dal 1968 al 1981 vicario cooperatore della parrocchia di San Giacomo in Gela e dall'11 novembre 1981 parroco della parrocchia Santa Famiglia di Nazareth.



La Settimana Santa di Enna patrimonio internazionale

Mega poster con slogan e immagini della Settimana santa ennese 2019 da lunedì primo aprile campeggiano in giro per la Sicilia, in luoghi di forte richiamo per turisti e visitatori. Nel dettaglio, due grandi manifesti saranno affissi all'esterno dell'aeroporto di Palermo, altri due nella parte esterna dell'aeroporto di Catania e uno nel settore arrivi dello sbarco dei traghetti a Messina.

Il Collegio dei rettori delle confraternite ennesi quest'anno si è avvalso di una nuova veste grafica e di un nuovo video promozionale (visionabile su www.settimanasantaenna.it) lanciato



sui canali social. "Enna e la sua Settimana santa rappresentano sempre di più un punto di riferimento per l'intera Isola - spiega Ferdinando Scillia, presidente del Collegio - l'obiettivo di queste grandi e strategiche vetrine è chiaramente quello di fungere da attrattori turistici, ma anche manifestare l'orgoglio e lo spirito di

appartenenza che noi ennesi esprimiamo durante i riti pasquali che custodiamo dal 1500". Negli spazi della Galleria civica di Enna, intanto, il pittore e scenografo ennese Paolo Previti è già al lavoro per la realizzazione di un percorso artistico inedito dedicato ai riti della Settimana

na santa ennese e alla passione e morte di Cristo commissionatogli dal Collegio dei rettori. Non solo una mostra: "ma un percorso nel quale il visitatore deve necessariamente immergersi", puntualizza Previti che ha maturato un proficuo curriculum cinematografico ed è appena rientrato dal set del film "Picci-

rida con i piedi nella sabbia" a Favignana, in cui ha firmato le scenografie (il film è tratto dal libro "Picciridda" di Catena Fiorello ed è di prossima uscita). Paolo fin da bambino appartiene alla confraternita di Maria Santissima La Nuova e da qualche anno è stato anche investito del ruolo di rettore.

Nella sua sede, la chiesetta della Donna Nuova, ha sempre trovato spazio il suo estro artistico attraverso installazioni, recital, esposizioni di tema sacro da lui ideati.

Alla fine del percorso sarà presente uno spazio espositivo con foto e proiezione di immagini dei riti della Settimana santa ennese. Il percorso sarà inaugurato alla presenza delle autorità cittadine sabato 13 aprile alle 11.30. Porte aperte gratuitamente fino al 21 aprile.



Condividi con la Diocesi di Piazza Armerina i riti e i festeggiamenti della Pasqua! Con l'iniziativa social "Pasqua in Diocesi" puoi inviare le foto più suggestive dei riti della settimana santa della tua città. Le più belle saranno pubblicate sul profilo social ufficiale facebook.

LA PAROLA

14 aprile 2019

Isaia 50,4-7;
Filippesi 2,6-11;
Luca 22,14-23,56



Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

(Fil 2,8-9)

DOMENICA DELLE PALME Anno C

di don Salvatore Chiolo

All'inizio di una settimana di passione, oltre che di gloria e resurrezione, la liturgia della Parola odierna apre il cammino ad una riflessione nella quale l'umanità di Gesù Cristo, dei discepoli e del resto dei credenti in Lui riceve una luce sempre più nuova e brillante. Nelle parole del profeta Isaia si ascolta che: "Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo che non restare confuso." (Is 50,7). È una confessione di fede che aiuta, orienta e sostiene il pensiero su Colui che assiste l'uomo e la sua umanità, mentre nel silenzio, subendo ogni sorta d'ingiustizia, la confusione del cuore a causa della sofferenza stessa per le percosse fisiche subite minaccia seriamente il destino della propria vita spirituale, prima che di quella fisica in quanto tale. Perché di questa umanità Dio, in Gesù Cristo, se n'è fatto carico senza volerla dimenticare o, addirittura, punire; ma come per un medico è necessario usare il bisturi per intervenire sulla

malattia del paziente, così è necessario che il Padre si serva del Figlio come di un bisturi umano affinché tutti gli uomini ricevano la salvezza mediante la sua sofferenza, passione, morte e resurrezione. "Oh, se l'anima riuscisse a capire che non si può giungere nel folto delle ricchezze e della sapienza di Dio, se non entrando dove più numerose sono le sofferenze di ogni genere riponendovi la sua consolazione e il suo desiderio! Come chi desidera veramente la sapienza divina, in primo luogo brama di entrare veramente nello spessore della croce!" (S. Giovanni della Croce, Cantico spirituale, strofe 36-37). "Stendiamo dunque umilmente innanzi a Cristo noi stessi, piuttosto che le tuniche o i rami inanimati e le verdi fronde che rallegrano gli occhi solo per poche ore e sono destinate a perdere, con la linfa, anche il loro verde. Stendiamo noi stessi rivestiti della sua grazia, o meglio, di lui stesso, poiché «quanti siamo stati battezzati in Cristo, ci siamo rivestiti di Cristo (Gal 3,27)» e prostriamoci ai suoi piedi come

tuniche distese" (Sant'Andrea di Creta, Discorsi). Probabilmente il primo passaggio, la prima vera "pasqua", per l'uomo è quella che riporta il cuore al centro della vita e, dall'orgoglio, ritrova l'umiltà "necessaria". Nessuna paura ad entrare a Gerusalemme, assieme al nostro pastore, ma umiltà nel vivere con lui ogni attimo di questa vita con la gratitudine sincera di chi ha ricevuto il "necessario" prima di tutto il resto. "Fu necessario che il Figlio di Dio soffrisse per noi? Molto, e possiamo parlare di una duplice necessità: come rimedio contro il peccato e come esempio nell'agire. Fu anzitutto un rimedio, perché è nella passione di Cristo che troviamo rimedio contro tutti i mali in cui possiamo incorrere per i nostri peccati. Ma non minore è l'utilità che ci viene dal suo esempio. La passione di Cristo infatti è sufficiente per orientare tutta la nostra vita. Grande è dunque la pazienza di Cristo sulla croce: «Corriamo con perseveranza nella corsa, tenendo fisso lo sguardo su Gesù,

autore e perfezionatore della fede. Egli, in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia» (Eb 12, 2). Se cerchi un esempio di umiltà, guarda il crocifisso: Dio, infatti, volle essere giudicato sotto Ponzio Pilato e morire. Se cerchi un esempio di obbedienza, segui colui che si fece obbediente al Padre fino alla morte: «Come per la disobbedienza di uno solo, cioè di Adamo, tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti» (Rm 5, 19). Se cerchi un esempio di disprezzo delle cose terrene, segui colui che è il Re dei re e il Signore dei signori, «nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza» (Col 2, 3). Egli è nudo sulla croce, schernito, spuntacchiato, percorso, coronato di spine, abbeverato con aceto e fiele» (S. Tommaso d'Aquino, Conferenze).

Italia e Cina: nasce un nuovo mondo

Un nuovo mondo sta nascendo. A fronte di guerre commerciali, speculazioni sui prezzi, minacce di dazi, sanzioni e dispute territoriali, la Cina e l'Italia hanno indicato una nuova strada fatta di cooperazione e investimenti, innovazione tecnologica, progresso culturale e difesa dell'ambiente.

Un segnale forte in cui Cina e Italia, Oriente e Occidente si uniscono per sollevare intere popolazioni dalla povertà e costruire un mondo di pace. Promuovendo la civiltà e il progresso. Esaltando la bontà e la bellezza. La firma del memorandum tra Cina e Italia non è solo un successo di carattere commerciale. È un passo decisivo verso nuovi scenari che preludono



a nuove vie di sviluppo verso il Sud e verso l'Oriente. Un patto per una collaborazione su scala globale. I cinesi offrono capitali e progetti di dimensione continentale, e chiedono all'Italia ingegno, genialità e cultura del bello. Per l'Italia si tratta di un'opzione fondamentale anche sul piano economico. Il fronte sud è crollato a causa dei conflitti in Medio Oriente (solo nell'ultimo

anno abbiamo perso commesse per due miliardi di euro).

Il fronte nord orientale è limitato dalle sanzioni nei confronti della Russia. Sul fronte occidentale, il nostro principale alleato minaccia di alzare i dazi su auto e prodotti agricoli. In questo scenario, l'economia italiana cerca

una boccata d'ossigeno sul fronte orientale: il memorandum siglato tra Cina e Italia prevede un investimento immediato di 2,5 miliardi di euro che porteranno opportunità di lavoro per 20 miliardi.

Inoltre le imprese italiane entreranno in un gran numero di progetti cinesi: centrali elettriche in Egitto, Ucraina e Bolivia; energia da fonti rinnovabili in Marocco; rap-

porti di collaborazione con colossi come China State Construction e Citic Construction che gestiscono migliaia di progetti a livello internazionale.

Chen Xiaojia, presidente di Citic Construction, ha dichiarato: «Voi avete altissima qualità, noi la capacità di produrre grandissimi volumi: le possibili intese sono tante». Significativi anche gli accordi di carattere culturale per la promozione dei luoghi riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. L'Italia è in testa con 54 siti, mentre la Cina è seconda con 53. A tale proposito, giova sottolineare che l'Italia ha restituito alla Cina 796 reperti appartenenti al patrimonio culturale cinese che erano stati trafugati. A conferma dell'antica alleanza tra Cina e Italia, basta ricordare che già i romani nel 166 d.C. stabilirono rapporti commerciali e culturali con la Cina. E gli unici occidentali annoverati tra gli eroi

cinesi sono due italiani: Marco Polo e Matteo Ricci.

Il presidente cinese Xi Jinping ha detto: «La Cina e l'Italia sono rispettivamente emblema della civiltà orientale e occidentale, hanno scritto alcuni dei più importanti capitoli della storia della civiltà umana e ora guardano avanti per un rinnovato patto di amicizia. Cina e Italia – ha aggiunto il Presidente cinese – immaginano insieme interessanti scenari, capaci di creare un nuovo modello di rapporti internazionali basati sul rispetto reciproco, sull'uguaglianza, la giustizia e la cooperazione di mutuo vantaggio, costruendo un futuro condiviso dell'umanità. Per questo motivo – ha concluso – l'amicizia tra Italia e Cina si condensa in una forte fiducia strategica».

ANTONIO GASPARI
WWW.FRAMMENTIDIPACE.IT

#Untaglioperl'autismo

Al via la campagna #Un taglio per l'autismo in occasione della Giornata Mondiale dell'Autismo del 2 aprile 2019. L'Associazione Genitori Autistici Solidali – perseguendo un ultra-decennale approccio fatto di ricerca applicata ed esperienze alle problematiche connesse all'autismo – ha scelto di dare avvio alla campagna #Un taglio per l'autismo dedicata ad innalzare l'attenzione e la consapevolezza sull'autismo, in occasione della Giornata Mondiale sancita dalle Nazioni Unite, ed a raccogliere fondi destinati a progetti personalizzati per l'inserimento di soggetti autistici adulti nel mondo lavorativo.

L'Associazione devolgerà l'intero ricavato a progetti disegnati attorno alle specificità e alle diverse possibilità psicomotorie dei soggetti affetti da autismo per un inserimento degli stessi nella rete sociale in modo attivo e abilitante. La campagna a cui ha generosamente già aderito, con uno spot Giammarco Tamberi, il campione di salto in alto – prevede la partecipazione di testi-

moniale, partecipanti attivi veri e propri epicentri della campagna, uomini e donne che, in concomitanza della giornata Mondiale dell'Autismo decidono di radersi la barba a metà e/o un ciuffo di capelli. I più audaci, potrebbero spingersi a colorare sia la barba sia i capelli con tonalità di blu in onore del colore scelto per rappresentare l'autismo in campo internazionale. Ogni Testimonial si registrerà e creerà un profilo personale inserendo nome, foto, dove e quando avverrà/è avvenuto il taglio/ colorazione e la ragione per la quale aderisce all'iniziativa, nella pagina web dedicata all'evento, www.autismo-perche.it. Successivamente il link del profilo creato sarà pubblicato su Facebook, Instagram, Twitter dello stesso testimonial.

Insieme con i testimonial, anche i sostenitori, cioè tutti coloro che decidono di premiare l'impegno e il coraggio dei Testimonial e sostenere la causa dell'iniziativa attraverso una donazione on line sul sito www.autismo-perche.it.

"Poveri&pazzi"

Un viaggio nella memoria personale e collettiva, un po' reportage un po' racconto poetico, epico e politico. Dal centro Sicilia, terra dov'è nato e cresciuto l'autore, e da dove migliaia di uomini e donne sono emigrate in Belgio, Germania, Francia, Angelo ripercorre un cammino che lo porta prima in Belgio, poi a un ritorno alle origini nella campagna siciliana, da dove riesce a uscire da una deriva alienante con un percorso romantico e tragicomico. Torna ancora una volta in Belgio, e trova un artista brasiliano che prima gli propone di chiedere lo "stipendio dell'artista", ma dopo un po' di tempo, lo stesso artista brasiliano, gli consiglia perché "anche io me lo sono tolto perché mi toglieva tempo e dignità".

Angelo nei suoi ritorni in Sicilia recupera e racconta pezzi di memoria storica come quella di Rosa che emigrata in Francia insorge a partire dal racconto autobiografico della propria miseria, ma incontra anche Maria di Modica, che ha perso ogni riferimento alla memoria storica e fa discorsi, nel 2013, che negli anni successivi diventano dilaganti: Maria di Modica è una canzone eroticomica e politica che Angelo scrive dopo quell'incontro. La narrazione arriva ai nostri giorni, con un ritorno al suo paese dove vede che la crisi ha già provocato l'innominabile: un popolo di migranti rifiuta i migranti. Un racconto teatrale, semplice ed essenziale, che svela il "segreto" della perdita antropologica dell'uomo moderno: "un uomo espropriato dell'esperienza", è il racconto dell'esperienza della povertà che ci salva, "senza povertà non c'è Signoria", scrive David Maria Turoldo, e Angelo lo... canta!

Questo "poema teatrale" segna il ritorno di Angelo Maddalena alla narrazione teatrale dopo la "stagione" dei monologhi politici che aveva scritto e interpretato in Italia, Francia, Belgio, Svizzera e Spagna dal 2007 al 2016: *Lu jurnu di tutti li santi, Alla Maddalena, la favola del 3 luglio in Val di Susa, Io sono Padre Pio, Cugini di Algeria fratelli di Kabylia, Déraciné comme Cioran*.

Niscemi, è morto il direttore Buscemi

Niscemi è più povera: ha perso un figlio, Salvatore Buscemi di 85 anni, direttore didattico in pensione, animatore culturale della cittadina per oltre un cinquantennio e zio di Pietro Stimolo vice sindaco del Comune. Il direttore, come lo chiamavano tutti, fino a qualche mese fa, è stato al centro della vita culturale del centro nisseno. Poi gli acciacchi dell'età si sono fatti sentire, fino ad atterrarlo completamente: lui una roccia, dall'alto del suo metro e 85. Durante la sua lunga carriera professionale ha percorso le tappe fondamentali del processo di riforma e di rinnovamento della scuola italiana, dal dopoguerra ad oggi.

Laureatosi in Pedagogia e transitato nel '63 a seguiti di regolare concorso nazionale ha svolto attività di sperimentazione in collaborazione con il Centro didattico nazionale



su 'La direzione didattica intesa come centro di permanente di aggiornamento e di formazione in servizio'. Ha diretto numerosi corsi per la formazione in servizio di docenti e per la sperimentazione di nuove metodologie didattiche sull'insegnamento delle discipline curriculari. Già direttore dei corsi accademici dell'Unitrè di Niscemi, ha animato a livello locale il dibattito culturale sui problemi di più viva attualità. Tra le sue pubblicazioni, nel 2018 è stato coautore del libro 'Identità umana e culturale di Giuseppe Blanco', suo amico ed estimatore. Pensando di non potere assistere alla pubblicazione del libro lo ha fatto stampare a sue spese in una prima stesura a tiratura ridotta.

Liliana Blanco

della poesia

Abderrahman Zarra

Abderrahman (Abramo) Zarra è nato in Marocco nel 1977 e vive a Firenze da più di quindici anni. Laureato in sociologia e ricerca sociale alla Scuola di scienze politiche "Cesare Alfieri" dell'Università di Firenze, ha frequentato il master in Immigrazione e politiche sociali all'Università Ca' Foscari di Venezia. È stato lettore di lingua araba presso il Centro Linguistico Fiorentino e da dieci anni circa è consulente presso Poste Italiane. Nel suo tempo libero ama pescare e occuparsi di volontariato. "Nel mio sguardo c'è un'ombra / e io cerco sempre una luce per guardarvi dentro. / E là dentro vedo te e vedo la tua ombra". Zarra ha un linguaggio lieve, senza artifici, di cui percepiamo la bellezza, di cui percepiamo una visione positiva della vita: le passioni possono finire ma non si cancella ciò che ci hanno dato. Anche la cenere di una passione deve essere conservata, per-

ché vi si respira il profumo del vissuto: "E allora io brucio, ma conservo la cenere: / ha l'odore d'un profumo ed è profumo d'amore./E' l'odore della vita che brucia,/e di tutto faccio un incenso,/che se fosse domani io chiamerei/ incenso della vita". Nel 2018 ha pubblicato la silloge "Inni d'amore" con le Edizioni ETS con il quale ha partecipato al concorso di poesia La Gorgone d'Oro di Gela. "Abbiamo un'arma potente: quella dell'immaginazione – scrive nell'introduzione al libro – e le donne possiedono quest'arma, così come i poeti e tutti coloro che riescono a volare con la mente. Si possono chiudere i prigionieri in carcere ma non si possono imprigionare le loro menti. Per questo tanti libri sono stati scritti in carcere. E allora la libertà è soprattutto immaginazione e poesia".

Promessa
da "Inni d'amore" – Edizioni ETS

Ti ho promesso di cambiare nome,
data e luogo, il mio profilo,
la strada che faccio ogni mattina,
il mio bar e la mia pausa.

Ti ho promesso di distruggere la mia memoria,
di bruciare le nostre foto,
la tenda dove ci siamo conosciuti,
il nostro diario e ogni poesia.
L'identità: la mia, la tua, la nostra.

Ho dovuto scegliere fra essere
o mantenere la promessa
fra esistere o morire per un parola.

Mi hai detto di aspettare la stagione fra
l'inverno e la primavera,

il tempo quando finisce il giorno e non è ancora sera,
e io ho aggiunto una quinta stagione e
un tempo dopo il tramonto e prima della sera.

Smarrito fra due tempi,
provo a raccogliere le ceneri del diario e della poesia,
perché quando finirà l'incendio e il tempo non sarà più tempo
almeno avrò una traccia per dire che ho sbagliato a prometterti
e che non potrò più mantenere una promessa,
o morire per aver dato una parola.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Greco, sarà sfida tra i bravissimi

Tutto pronto per l'11esima edizione dell'Agòn Eschileo a Gela. L'importante manifestazione culturale accoglierà in città, dal 9 al 13 aprile, ben 25 studenti dei licei classici provenienti da tutta Italia per aggiudicarsi l'ambito premio della gara nazionale di Greco Antico che si svolge ogni due anni nei locali del liceo Eschilo di Gela. La manifestazione è stata presentata presso la biblioteca del liceo dal dirigente Gioacchino Pellitteri, alla presenza degli insegnanti di greco che compongono la commissione esaminatrice, di alcuni studenti, della referente del progetto e del presidente della raffineria di Gela, Maurizio Mazzei. Eni,



infatti, per volontà degli organizzatori, è l'unico sponsor della manifestazione. A

presiedere la commissione, Giuseppina Basta Donzelli, i componenti sono, invece,

10 docenti di greco, si tratta degli insegnanti Antonuccio, Massaro, Scuderi, Spoto, Salvo, Cannila, Abela, Vasta, Oresti e Maria Concetta Goldini. Per 5 giorni, partecipanti, insegnanti e gli studenti dell'Eschilo, saranno impegnati in una serie di attività culturali e ricreative che faranno conoscere agli ospiti della gara i tesori di questa meravigliosa città e culla dell'antica Grecia. I partecipanti provenienti dagli altri licei saranno ospitati da alcune famiglie di studenti del liceo Eschilo.

AC

Nuovi risvolti sulla pittura tardo barocca in Sicilia

Per presentare il volume 'Mattia Preti e la Calabria. Percorsi storiografici e critici' curato da Mario Panarello e Domenico Pisani (Edizioni Esperide 2018) presso la Galleria Palazzo Nicolaci a Noto, sabato 13 aprile alle ore 11 è stata predisposta una giornata di studi dal titolo Nuovi risvolti sulla pittura tardo barocca in Sicilia. Il volume raccoglie una serie di contributi che indagano e approfondiscono, oltre la nota personalità di Mattia Preti, anche il contesto culturale che ruota attorno all'artista calabrese. I saggi affrontano tematiche che coinvolgono, infatti, diversi artisti operanti in Calabria e nell'Italia meridionale. Tra questi si se-

gnalano una serie di studi che mettono in evidenza aspetti ancora poco conosciuti dell'attività di Mattia Preti, in rapporto con l'Ordine gerosolimitano di San Giovanni nonché sulla presenza di sue opere in Sicilia e soprattutto di artisti che ruotavano nell'ambito della sua bottega. In particolare emergono alcune personalità, quali il maltese Raimondo De Dominicis, allievo dello stesso Preti di cui sono state rintracciate opere a Noto, e Francesco Zoda, la cui attività viene qui presentata presso la cattedrale di Catania.

Il volume sarà presentato negli interventi del prof. Francesco Abate, Presidente del Centro Studi per la Civil-

tà Artistica nell'Italia Meridionale "Giovanni Previtali", e dallo storico dell'arte prof. Giuseppe Ingaglio, collaboratore scientifico dell'Ufficio Diocesano Beni Culturali di Piazza Armerina. Proprio nella diocesi piazzese, e precisamente a Mazzarino, era presente un dipinto di Mattia Preti, oggi scomparso e raffigurante Martirio di santo Stefano e sono tuttora in corso le ricerche per indagare sulle tracce della presenza di Francesco Zoda nella stessa città, seguendo l'impulso culturale impresso dal principe Carlo Maria Carafa.

Giuseppe Ingaglio

Galimberti, per educare davvero servono classi di 12/15 ragazzi

“Per educare e seguire davvero l'educazione servono classi di 12/15 ragazzi. Finché avremo 30/35 persone vorrà dire che abbiamo deciso che nelle nostre scuole non si educa. L'educazione è educare la parte emotiva dei ragazzi, vedere le differenze delle intelligenze tra i ragazzi. Altrimenti si resta al

livello impulsivo”. Secondo il filosofo Umberto Galimberti, perché un insegnante possa lavorare in modo efficace, non bastano competenza e passione: ci vuole un'istituzione scolastica che garantisca classi di dimensioni più contenute.

Ad oggi, esistono dei limiti alle cosiddette “classi pollaio”: per fare

un esempio, in presenza di alunni con disabilità il numero di studenti per classe non deve essere superiore a 20.

Purtroppo, questi regolamenti vengono spesso disattesi. Cosa possiamo fare? In primo luogo, dobbiamo batterci perché le normative esistenti vengano rispettate.

A questo proposito segnaliamo una pagina particolarmente interessante, curata dall'Associazione Italiana Persone Down, che riporta una sentenza del TAR con cui una classe pollaio è stata sdoppiata. Alle volte, la giustizia funziona.

In secondo luogo, dovremmo coltivare una coscienza collettiva

dell'educazione: la scuola non è un affare da pedagogisti ed esperti. La scuola è politica: è l'investimento più importante che un paese mette in campo per assicurarsi un futuro. Non possiamo e non dobbiamo metterla in secondo piano.

PORTALEBAMBINI.IT

Il nuovo Messale Romano: una colletta mariana per la Quaresima



Tra le varie novità contenute nella terza edizione tipica del Messale Romano, spicca un dettaglio nel periodo quaresimale di tutto riguardo. Si tratta dell'aggiunta nel formulario del venerdì che precede la Domenica delle Palme di una orazione colletta alternativa di chiaro sapore mariano. La soluzione adoperata costituisce un ritocco piuttosto delicato, dal momento che il testo eucologico è stato introdotto nel formulario quaresimale già esistente, lasciando la possibilità di utilizzare *ad libitum* l'una o l'altra colletta.

Tale inserimento rivela probabilmente la preoccupazione di far fronte alle istanze della pietà popolare che in questo giorno, in più parti del mondo, venera la Vergine Maria (venerdì dell'Addolorata) nel mistero del suo

ni, al venerdì dopo la Domenica di Passione, adottando però il formulario eucologico della Messa approvato per l'Ordine dei Servi di Maria nel 1668, anno in cui la Santa Sede autorizzava l'Ordine a celebrare solennemente la festa dei Sette dolori la terza domenica di settembre, trasferita, poi, con la riforma liturgica di Pio X del 1913, per salvaguardare e mettere nello stesso tempo in risalto il valore della domenica, al 15 settembre.

Ma se la data viene fissata per tutta la Chiesa romana solo il 22 aprile 1727, diverse famiglie religiose celebravano tale festa già molto tempo prima e in giorni diversi, cogliendo nella celebrazione commemorativa la realtà e il senso della partecipazione di Maria alla sorte dolorosa del Figlio nel momento culminante della morte in croce e

dolore davanti alle sofferenze del Figlio Salvatore.

La presenza di un elemento mariano nel venerdì precedente la Domenica delle Palme non è del tutto estranea alla tradizione liturgica romana, considerato il fatto che a partire dal XVIII secolo il papa Benedetto XIII, domenicano, estese la festa in onore di Maria Addolorata a tutta la Chiesa latina, fissandola, secondo l'uso dei domenicani, al 15 settembre.

nel contesto naturale ed efficace del periodo quaresimale-pasquale.

Con la riforma rubricale del 1960, la festa del venerdì di Passione fu ridotta a semplice commemorazione a motivo della presenza di due feste identiche tanto nel titolo quanto nei testi. Il nuovo Calendario del 1969 ha soppresso la commemorazione mariana del tempo di Passione, riducendo il grado della celebrazione del 15 settembre a semplice memoria e mutando il titolo della festa dei Sette dolori in Beatae Mariae Virginis Perdolentis.

Tuttavia, rimane ancora ufficialmente viva la presenza di testi eucologici che commemorano Maria presso la croce del Figlio in alcune famiglie religiose e in alcuni Paesi dell'America latina, laddove le manifestazioni della pietà popolare e la devozione verso la Vergine Addolorata continuano ad essere ancora oggi segno della fede e del patrimonio culturale e culturale di quei popoli.

La scelta operata dalla terza edizione tipica è stata probabilmente dettata da una parte dal rispetto delle acquisizioni teologiche e liturgiche conciliari, evitando di comporre un formulario mariano completo con la conseguente sostituzione di quello quaresimale già esistente, e dall'altra in considerazione di tutto un movimento devozionale che si è evoluto lungo i secoli e che continua ancora oggi a esprimere, attraverso le diverse manifestazioni della pietà popolare, la sua partecipazione al mistero della Passione del Figlio di Dio, con lo sguardo rivolto a Maria della quale se ne imita l'eloquente esempio della cum-passio.

Maurizio Barba

La cultura del genere Il senso profondo dell'identità maschile e femminile

di Salvatore Bucolo

Edizioni Porziuncola, pp. 80 € 9,00

Mai, come in questo tempo della storia dell'umanità, l'identità sessuale della persona è diventata argomento al centro di grande attenzione e interesse. Un vero campo di battaglia in cui tutti si schierano in posizioni contrapposte, spesso con toni polemi, critici e apologetici, generando un dialogo tra sordi.

Questo lavoro non intende prendere posizione in un dibattito tuttora aperto, ma vuole offrire una chiave di lettura che contribuisca ad interpretare la storia in modo profetico. Una sfida, teologica e antropologica, che offre la concreta possibilità di comprendere meglio quella dimensione fondamentale della persona umana, finora lasciata ai margini: la sua differenza sessuale.

L'intento dell'Autore è dimostrare come l'attuale approccio al tema del genere non sia il semplice frutto di trasformazioni culturali e sociali, ma la conseguenza di una debole riflessione sul significato profondo dell'essere uomo e donna nella specificità sessuale.

Don Salvatore Bucolo è presbitero della Diocesi di Catania e direttore diocesano dell'Ufficio di Pastorale Familiare.



Incontro di riflessione a partire dalla Lettera dei Vescovi di Sicilia

Ad un anno dalla presentazione di “Convertitevi!”, la Lettera dei vescovi di Sicilia nel venticinquesimo dell'appello lanciato da Giovanni Paolo II da Agrigento, la Facoltà teologica di Sicilia propone un incontro di riflessione. Si svolgerà giovedì 9 maggio, appunto, nell'Aula magna della Facoltà, partire dalle ore 16.30. L'invito dei vescovi di Sicilia, “Convertitevi!”, lanciato un anno fa dalla stessa Valle dei Templi dalla quale 25 anni prima papa Giovanni Paolo II aveva fatto appello, con le stesse parole, alla coscienza dei siciliani, sarà tema e spunto di riflessione in un appuntamento promosso dalla Facoltà teologica di Sicilia insieme con il Centro studi “A. Cammarata” sulla cooperazione. Il preside della Facoltà teologica, Francesco Lo Manto, introdurrà il tema. A guidare la riflessione sulla Lettera dei vescovi di Sicilia saranno mons. Stefano Russo, Segretario generale della Conferenza episcopale italiana, e Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio.

A moderare i lavori sarà Anna Pia Viola, docente della facoltà.

Stop alla plastica monouso

Mancano ormai pochi giorni alla chiusura della legislatura e il Parlamento europeo, riunito per la terz'ultima plenaria a Strasburgo, porta a termine una serie infinita di procedimenti legislativi.

I dossier aperti sono ancora numerosi, e gli eurodeputati sono chiamati a sedute di votazioni dai ritmi estenuanti. "Pongo in votazione...", annuncia la presidenza dell'Assemblea, "chi è a favore, chi contro, chi si astiene...?". Un vero e proprio "votificio", che ha però alle spalle mesi (a volte anni) di lavori di commissione parlamentare, di dibattiti tecnici e politici, di serrate discussioni all'interno dei gruppi politici. E se fra i temi-clou di martedì 26 marzo figuravano il diritto d'autore on line e l'abolizione dell'ora legale, la giornata di merco-

ledi 27 marzo si è incentrata su un'altra infinità di temi, primo dei quali lo stop all'invasione delle plastiche monouso.

Modello legislativo. Divieto, dunque, nell'Ue a partire dal 2021 di posate e piatti di plastica monouso, cannucce, cottonfioc, contenitori per alimenti e tazze in polistirolo espanso e tanto altro ancora. Lo ha deciso il Parlamento europeo approvando in via definitiva una nuova direttiva con 560 voti favorevoli, 35 contrari e 28 astensioni. "Questa legislazione ridurrà il danno ambientale di 22 miliardi di euro, il costo stimato dell'inquinamento da plastica in Europa fino al 2030", ha dichiarato Frédérique Ries, relatrice della direttiva.

"L'Europa dispone ora di un modello legislativo da difendere e promuovere a li-

vello internazionale, data la natura globale del problema dell'inquinamento marino causato dalle materie plastiche". La direttiva pone anche "nuovi obiettivi di riciclaggio e maggiore responsabilità per i produttori", spiega una nota del Parlamento: entro il 2029 gli Stati dovranno raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica che entro il 2025 dovranno contenere almeno il 25% di contenuto riciclato (il 30% entro il 2030). La direttiva rafforza il principio "chi inquina paga", "introducendo una responsabilità estesa per i produttori", per garantire che sostengano i costi della raccolta: è il caso dei filtri di sigaretta dispersi nell'ambiente o degli attrezzi da pesca persi in mare. Per molti prodotti inoltre diventerà obbligatoria "l'etichettatura informativa sull'impatto ambientale di disperdere per

strada" oltre alle sigarette con filtri di plastica, anche bicchieri di plastica, salviette umidificate e tovaglioli sanitari.

Meno gas inquinanti. Fra gli altri provvedimenti che hanno avuto il via libera dell'aula, quello riguardante le misure per ridurre le emissioni di gas serra di automobili e furgoni entro il 2030. L'obiettivo concordato tra deputati e Consiglio dei ministri Ue di riduzione delle emissioni delle autovetture nuove entro il 2030 è più elevato (37,5%), rispetto a quello proposto dalla Commissione europea (30%). La legislazione fissa inoltre un obiettivo di riduzione delle emissioni di Co2 per i nuovi furgoni (31%) entro il 2030. Il testo legislativo, varato con 521 voti favorevoli, 63 voti contrari e 34 astensioni, necessita ora dell'adozione for-

male del Consiglio Ue, prima della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Sostanze chimiche. Se-maforo verde anche per i valori limite di esposizione per cinque sostanze chimiche dannose per la salute dei lavoratori. La proposta è stata approvata in via definitiva dal Parlamento a larga maggioranza, con 586 voti favorevoli, 10 contrari e 26 astensioni.

La legislazione aggiunge cadmio, berillio, acido arsenico, formaldeide e 4,4'-metilene-bis (2-cloroanilina) all'elenco Ue delle sostanze nocive. "Queste sostanze chimiche - spiega una nota - sono utilizzate in un'ampia gamma di settori, come fabbricazione di batterie al nichel-cadmio, fusione di zinco e rame, laboratori, elettronica, funerali e imbalsamazione, edilizia, sanità

(reparti di patologia e sale di autopsia), plastica e settori del riciclaggio".

La relatrice, l'eurodeputata italiana Laura Agea, ha dichiarato: "Il voto di oggi ha dimostrato, ancora una volta, quanto seriamente questo Parlamento prenda sul serio la protezione dei lavoratori. Con questa terza revisione della direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni abbiamo migliorato le condizioni di lavoro a lungo termine di oltre un milione di lavoratori nell'Unione e abbiamo chiesto per la prima volta controlli più rigorosi sulle droghe pericolose".

GIANNI BORSA
AGENSIR

Enna, un percorso di sana alimentazione

Si è concluso nella scuola primaria "Neglia" ad Enna, con la manifestazione finale del 28 marzo, il percorso triennale 2016/2019 di Sana Alimentazione che ha coinvolto insegnanti e alunni dell'Istituto Comprensivo Neglia-Savarese di Enna e operatori sanitari dell'ASP di Enna diretta dal dott. Francesco Iudica. In tale evento, presieduto dalla Dirigente Scolastica Prof. Marinella Adamo, gli alunni delle IV e V della scuola primaria hanno presentato il libro "Ricette della nostra Terra". Il volume, creato con ricette selezionate dai genitori e dagli insegnanti ed edito dal FED (formazione, educazione e Dieta mediterranea) dell'ASP di Enna, è stato distribuito alle famiglie tramite i bambini che hanno partecipato al percorso. Il libro è ricco di ricette tipiche della provincia di Enna e della Sicilia rispecchiando le indicazioni della Dieta Mediterranea. Ogni ricetta è corredata da un'accurata descrizione sulle modalità di preparazione del piatto e da una tabella e note nutrizionali da parte degli esperti FED. Inoltre il volume presenta, in appendice, alcune foto riguardanti le principali tappe del

percorso nel triennio come ad esempio la cartellonistica, gli incontri con i genitori, le gare, le premiazioni, le tavolate bandite dalle famiglie con cibi preparati a casa con ingredienti genuini e del territorio. Il servizio di Medicina Scolastica, afferente al Dipartimento Materno Infantile diretto dalla dott.ssa Loredana Disimone, e il FED aziendale, la cui referente è la Dott.ssa Gabriella Emma, hanno presentato un video che ha raccolto tutte le tappe percorse nel triennio facendo rivivere ai bambini e ai genitori presenti tutte le emozioni e i momenti educativi più significativi. Riconoscimenti agli educatori FED: i dottori Sabrina Benvenuto, Rosanna Macaluso, Rosario Colianni, Carmela Bognanno, Federico Emma e all'infermiere professionale Concetta Trummino. Le docenti che hanno dato il loro prezioso contributo: Barbarino Valeria, Barrile Rosa, Bongiovanni Nuccia, Borghese Carmelita, Buscemi Giusy, Ciccione Leonarda, Cimino Roberta, Dell'Aria Carmela, Di Bella Nunziatina, Di Dio Ermelinda, Di Dio Perna Paola, Di Gregorio Carmela, Falcone Francesco, Giambarverri Anna, Gravagno Loredana, Inserra Rosalba, Isgrò Rita, La Monica Maria Assunta, La Rocca Donatella, Melillo Cetina, Oliveri Giuseppa, Pastorelli Patrizia, Zarrelli Angela.

Grande soddisfazione della Dirigente Scolastica Prof. Marinella Adamo che ha ringraziato la Dirigenza e gli operatori sanitari nonché il corpo docente che ha avuto costanza e dedizione nel portare a buon fine tutto il percorso.

Vertenza CMC, 50 milioni ai creditori. Ora i lavori

Il tavolo interistituzionale, aperto al ministero delle Infrastrutture sulla vertenza dei creditori siciliani della Cmc di Ravenna esposti per oltre 50 milioni di euro, ha sancito ufficialmente che la prossima settimana l'Anas pagherà direttamente un acconto di 10 milioni di euro ai fornitori strategici, che insieme a tutte le imprese coinvolte nella vicenda avevano acconsentito un mese fa a riaprire i cantieri lungo la Agrigento-Caltanissetta e la Palermo-Agrigento.

"Siamo fiduciosi per questa decisione, purché - avverte il Comitato dei creditori siciliani della Cmc - sia solo il punto di partenza di un rapido percorso che porti il governo nazionale ad individuare una soluzione legislativa che autorizzi la Regione ad erogarci in conto anticipazione e risarcimento la restante somma, già individuata dalla stessa Regione, per coprire i crediti pregressi".

"Questa - sottolinea ancora una volta il Comitato - è l'unica via che, con l'apporto e l'esperienza determinante di Anas, può portare alla conclusione dei lavori nel più breve tempo possibile, alleviando non solo le imprese, ma anche le comunità locali e i sindaci che sono molto pressati dai cittadini disagiati. Occorre consegnare alla Sicilia queste opere fondamentali per lo sviluppo dell'Isola e restituire al mercato queste oltre 100 imprese siciliane strozzate dai debiti e i loro 2.500 dipendenti. È una priorità nazionale evitare le conseguenze di una crisi che colpirebbe l'intera Sicilia".

Lo rende noto un comunicato stampa del Comitato.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2019

Da 13 anni "Settegiorni" è il tuo giornale di fiducia! Continua a sostenerci rinnovando l'abbonamento.

Anche quest'anno il costo è di 35 € per 45 numeri
Tramite C.C.P. n. 79932067

intestato a 'Settegiorni dagli Erei al Golfo'.
Con bonifico, iban
IT11X0760116800000079932067

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 3 aprile 2019 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965



Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele

**Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.**

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



**Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta**

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323